



*“Tutto quello che ho per difendermi è l’alfabeto;
è quanto mi hanno dato al posto di un fucile.”*

Philip Roth

Amate chi resiste.

Amate chi sceglie da che parte stare.

Amate chi detesta il sopruso, l’idiozia cinica di considerare autentico
solo il morso, l’insulto, il sospetto.

Amate chi si prende cura di voi occupandosi del mondo.

Non ascoltate la piccola regola di amare solo chi esiste per voi e nel vostro mondo.

Amate le grandi volontà, le condivisioni ideali, le passioni simili.

Amate chi cura le parole.

Ricordate il rivoltoso sconosciuto che il 5 giugno 1989
fermò una colonna di carri armati in piazza Tienanmen?

Lo fece non solo con il suo corpo, ma con le sue parole:

salendo sul carro, discutendo con il carrista.

E così i rivoltosi sconosciuti divennero due:

l’uomo che fermò i carri armati e il carrista
che fermandosi si rifiutò di eseguire gli ordini.

Entrambi probabilmente sono stati uccisi.

Di loro non si è saputo nulla, nemmeno i nomi.

I loro nomi saranno i nostri se oseremo parlare fuori dal coro,
leggere la realtà con occhi liberi.

Amate la parola che non ha paura di confrontarsi,

la parola che è spiegazione e preghiera.

Amate chi spende con voi parole difficili.

Amate chi non riduce il proprio pensiero a slogan.

Amate la parola, la parola libera, la parola disobbediente,
perché amandola amate voi stessi.

Roberto Saviano



BOMPIANI